

Pga.I52 - vedi : La epidemie di Colera
Pag.I54

RRR

.....
da : Livio BONDINI - CISLAGO terra dei poveri terra dei furbi
Tecnografica Lomazzo 1982

I485 stralci da pag. 57
Con l'invasione il ritorno della Peste; la più grave è forse quella del 1485 che vide Cislago con diversi morti. In quell'anno per la liberazione del morbo la popolazione fece costruire un'altare in ringraziamento nella Chiesa Parr.le

I502 Si ricorda altresì le epidemia del
I504 I502
I529 I524
I529

La popolazione cislaghese ai primi anni del sec. XVI contava un'80a di fuochi o famiglie riconducibili a 600 persone.
La stessa cifra sarà confermata ancora dopo la metà del '500 evidenziando un periodo difficile.

pag. 77

Ultimo fra tutti i divertimenti il solenne carnevale del 1630 del febbraio poi la peste fece strage per tutto l'anno.
A nulla valsero le processioni per calmasa l'espandersi della peste. L'odore sgradevole dei corpi colipiti, di paglia sudicia, delle stalle e degli animali abbandonati diventava sempre più insopportabile L'unico rimedio rimaneva il fuoco e l'isolamento in quarantena. Sorsero in quei giorni tristi credenze e false novità di chi è sempre vissuto nell'ignoranza. Una caccia alle streghe ed il saccheggio. La salvezza era nel tempo delle piogge che avrebbe purificato ogni cosa.

I630 CISLAGO non fu risparmiato. I cadaveri infetti di questo doloroso 1630 furono posti al Lazzaretto identificato nella zona dell'attuale cimitero Comunale. Qui fu inalzata una Croce ricordo ed in diversi tempi la comunità si recava in processione a suffragare le anime dei poveri defunti. Rimase per molti anni un campo aperto su cui normalmente passavano le bestie e che solo più tardi venne recinto. Non si ha l'esatta valutazione della cifra dei morti. perchè mancano i registri.

Una cosa appare chiara oltre che il mancato aumento delle nascite, la sistemazione di nuove persone al seguito di gentiluomini e gli immigranti che già fuggirono nel 1576 e famiglia qui trasferite dal sig. Cesare VISCONTI per far rendere le sue terre.
Infatti anche tenendo presente del numero di persone abitanti nelle cascine e non sempre calcolate, nel 1566 vi erano 650 anime, passate a 750 nel 1568, Nel 1573 erano già 1050 e 1180 nel 1577. Si

arriva

